Re-future: l'integrazione col cellulare

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

8 mesi di workshop per aiutare i minori stranieri non accompagnati, arrivati sulle coste italiane, a raccontare la propria esperienza di integrazione attraverso uno smartphone. Un progetto cofinanziato dal Programma Europa Creativa della Commissione Europea, che sfrutta la tecnologia 2.0 come strumento di inculturazione

I minori stranieri non accompagnati che arrivano sulle coste italiane, dopo aver attraversato il deserto e il mare, sono **oltre 10 mila l'anno**. Bambini e ragazzi che i genitori lasciano partire nella speranza di un futuro migliore, lontano dalle guerre e dalla povertà. Ad aiutarli ci sono le associazioni umanitarie, tra queste **AccoglieRete, onlus di Siracusa** che si occupa di accogliere i minori che arrivano in Italia accompagnandoli nei complessi iter burocratici e nell'integrazione.

Ed è proprio dall'incontro tra la onlus e **Dugong Films, società italiana di produzione video**, che nasce **il progetto Re-Future**, selezionato tra oltre 300 progetti e cofinanziato dal Programma Europa Creativa della Commissione europea. Grazie a un semplice cellulare, **i ragazzi diventano registi della propria vita**, filmando la quotidianità in cui vivono: dalle giornate a scuola ai momenti passati nei centri di accoglienza, le speranze, le nuove amicizie, le difficoltà, decidendo cosa mostrare e condividere.

Ci sono voluti 8 mesi di workshop di filmmaking ed educazione all'immagine, che ha coinvolto registi, autori, tecnici del suono e della fotografia, che con due incontri a settimana **hanno trasformato lo smartphone in uno strumento di racconto** ed educazione. Da strumento privato, spesso utilizzato da questi ragazzi per tenersi in contatto con le famiglie, lo smartphone diventa un mezzo per mettersi in gioco e raccontare, dal proprio punto di vista, la personale esperienza di integrazione.

I filmati selezionati, sono stati montati e trasformati nel **film documentario Tumarankè** che in lingua bambara significa "lasciare il proprio Paese in cerca di un futuro migliore". Il docu-film, presentato in diverse occasioni, ha l'obiettivo di raccontare la realtà dell'integrazione e sensibilizzare i cittadini al problema. Dai video escono infatti paure e speranze, emozioni e vissuti, fragilità e desideri, esperienze fondamentali per promuovere l'accoglienza.

Il progetto è anche fonte di ricerca per **l'Università Telematica Internazionale Uninettuno**, che ha coinvolto professori e ricercatori della Facoltà di Psicologia, per studiare i contenuti dei quasi 700 filmati e l'impatto emotivo che le immagini hanno avuto sugli spettatori.

<https://www.re-future.eu/it/default.aspx>